

Sabato 18 Marzo il team si è recato presso la Colmata B per un sopralluogo.

Dopo aver analizzato il carattere amministrativo, questa volta a guidarci è stata la componente ambientalista.

Gli ambientalisti hanno esposto le proprie argomentazioni riguardo il preservare l'habitat naturale del sito.

Dopo un'introduzione relativa a fauna, flora e origini della Colmata B, abbiamo osservato da vicino le specie presenti e discusso delle alternative proposte dagli intervistati al progetto originale del dragaggio, che intaccherebbe le condizioni dell'habitat, cercando un punto di incontro fra le varie opzioni tenute in considerazione finora.

Stando alle testimonianze raccolte, la laguna aveva già accolto nel 2002 un primo carico di fanghi non sottoposti a un'adeguata valutazione, fanghi che hanno profondamente modificato la natura della Colmata.

L'escursione ci ha permesso di comprendere lo stato effettivo del sito, nei confronti del quale non sono state prese le giuste misure e che quindi si trova in una condizione di abbandono.

Sono saltati all'occhio alcuni tra i principali motivi rallentanti l'operazione di dragaggio, fra cui la mancata impermeabilizzazione del fondale e le fenditure nella diga foranea, che creano un afflusso di acqua tale da rendere impossibile, per legge, lo sversamento dei fanghi; è emersa anche la problematica dell'utilizzo della colmata come discarica e sito di pesca illegale.

I risultati del sopralluogo sono un'ulteriore conferma della necessità di trovare una soluzione favorevole tanto all'ambiente, quanto alla vita del porto canale.